

2022 gennaio giro in Calabria.

Venerdì 7/1

partenza da Sambuceto ore 12,00 direzione Battipaglia.

Scelgo di non utilizzare l'autostrada. La prima parte del percorso dovrà servire a smaltire le tossine accumulate in un anno di lavoro senza mai una pausa e soprattutto in periodo di covid. Facciamo perciò l'adriatica ss16 e ci fermiamo per pranzo lungo il litorale in località La Foce dove d'estate esiste una bellissima spiaggia di rocce sabbia e ciottoli in prossimità di un camping che naturalmente è chiuso (e questo ci accadrà molto spesso in questo giro, complice il periodo invernale). La scelta per questa nostra tradizionale gita invernale è caduta sulla Calabria dove speriamo di trovare clima più piacevole per i nostri gusti, ma prima vorremmo fare una pausa nella patria delle mozzarelle di bufala. Purtroppo arriviamo troppo tardi per fare una visita al caseificio Jemma, il nostro prescelto per questa occasione (<https://www.caseificioemma.com>), complice maps che ci manda in centro e prima che riusciamo ad uscirne ormai sono rimasti solo bocconcini invece che le mozzarelle da mezzo chilo che cerchiamo. Pazienza; torneremo domani ma nel frattempo bisogna trovare dove dormire. Grazie all'app di Camperonline veniamo indirizzati all'agriturismo Terra delle Rose (www.terradellerose.it). Ormai è sera ma il cancello di ingresso si trova facilmente. Però è tutto buio e al telefono indicato all'ingresso risponde un'anziana signora che ci dice che abbiamo sbagliato numero. Il cancello, tipico ingresso di un'azienda agricola, è però aperto e decido di avventurarmi nonostante il parere contrario dell'altro membro dell'equipaggio (ma se dovessi ascoltare lei perderei così tante occasioni che è meglio non pensarci). E la mia cocciutaggine ci premia perché dopo qualche centinaio di metri arriviamo davanti a un casale di campagna con le luci tutte spente dove è già fermo un camper da cui peraltro non arriva segno di vita. Per fortuna davanti all'ingresso della struttura è scritto un telefono che questa volta risulta giusto. Ci risponde e viene incontro un addetto. L'area sosta esiste ma è evidente che in questo periodo dell'anno non è in funzione. Ci viene comunque assegnato un posto e fornita una lunga prolunga per poter collegare la 220V e la possibilità di chiamare una pizzeria con consegna a domicilio. Decliniamo e ci prepariamo una cena nella nostra casina mobile adeguatamente riscaldata e rimandiamo al domani la visita della struttura che come si intravedeva all'arrivo è un bell'oliveto dove è ancora in corso il raccolto (ai primi di gennaio). Incontriamo il titolare che ci racconta che è in preparazione un'area camper che avrà tutti i servizi, ma ad ora dobbiamo contentarci della sosta non attrezzata tranne che per la corrente elettrica e un pozzetto dove alzando un tombino si può scaricare il wc. D'altra parte a noi serviva solo un posto sicuro dove dormire (il cancello viene chiuso per la notte) e il mattino ripartiamo di buon ora per fare scorta di mozzarella e dirigerci alla volta della destinazione della prossima tappa. Costo del pernottamento € 10,00 più € 3,00 per l'energia elettrica.

Sabato 8/1/2022

partenza da Battipaglia direzione Tirreno dove capita.

Prima sosta obbligata al caseificio dove ci limitiamo alle mozzarelle (€ 13/kg) ma c'è ampia scelta di prodotti derivati dalla bufala, compresa la carne. Non sto a dire quando abbiamo fatto la prima degustazione ma affermo sin d'ora che si tratta della migliore mozzarella di bufala finora assaggiata. Sono d'altra parte certo che questi livelli siano raggiunti in tanti altri posti in zona. Noi però abbiamo acquistato solo qui e quindi non posso fare confronti e classifiche.

La destinazione di questa tappa è la Certosa di San Lorenzo a Padula nel vallo di Diano. Dal mare perciò deviamo verso l'interno costeggiando l'autostrada che ancora una volta decidiamo di non percorrere. Avevamo visto la certosa qualche anno fa di ritorno da un giro in Cilento ma quella volta era tardi e avevamo trovato tutto chiuso e perciò ci eravamo ripromessi di tornare a visitarla. Questa volta la fortuna ci arride e dopo le pratiche relative al greenpass approfittiamo di una visita guidata estremamente interessante e sulla quale non mi soffermo perché chi è interessato ha molteplici modi di approfondirne la storia e le opere d'arte contenute. Dico solo che qui i monaci non ci sono più, ma solo perché più in là nel tour questa nozione servirà. La visita prende del tempo e siamo arrivati ad ora di pranzo dove faremo il primo assaggio dell'agognata mozzarella. Tranquilli e soddisfatti (le

tossine cominciano a sciogliersi) ci dirigiamo alla volta di Maratea e con essa del mare di cui ci ripromettiamo di vedere la maggior parte approfittando del poco affollamento del periodo. Traversata della montagna. Ripida discesa verso il porto, passeggiata, caffettino, fotografie e si riparte. D'inverno le giornate sono corte quindi è ora di cercare una struttura dove riposare le stanche ossa, possibilmente con servizi perchè l'idea di fermarmi per strada in posti sconosciuti non mi alletta (in seguito verificheremo che questi timori erano del tutto infondati). Però in zona è tutto chiuso e a notte ormai incipiente ci fermiamo a Scalea dove troviamo il primo camping aperto (La dolce vita <https://www.camperonline.it/sosta-camper/aree-di-sosta/italia/calabria/dolce-vita/185>) che è in realtà un area sosta per camper con dentro anche poche roulotte di stranieri semi stanziali. Prezzo in questo periodo: € 10,00 compresa l'energia elettrica. Questa struttura merita qualche commento perchè è direttamente sulla spiaggia dalla quale è divisa da una alta duna artificiale che pregiudica un po' la vista ma protegge dalle mareggiate frequenti. Gli stalli sono ampi e forniti di energia elettrica e acqua potabile con alberi e siepi che li proteggono dal vento d'inverno e dal sole d'estate. Il camper service è completo e funzionale e in posizione discreta, cosa non del tutto scontata considerato altre esperienze fatte. Unica pecca i soli due bagni per uomini e i tre per signora che immagino creeranno qualche problema di affollamento in estate visto che la struttura possiede molti stalli ma il titolare ci assicura che stanno partendo i lavori per rinforzare questa parte della struttura. A noi, dato il periodo dell'anno, la cosa non crea problemi dato che il primo giorno eravamo in tre camper più due roulotte e solo l'ultimo giorno si sono aggiunti altri due camper. Resteremo in quest'area tre giorni perchè le piogge previste sono arrivate e ne approfittiamo per poltrire (avevamo o non avevamo detto che avevamo bisogno di riposare?) e per visitare nelle schiarite con le nostre bici l'abitato di Scalea con il suo castello, le torri, le chiese il bel lungomare e i negozi. Purtroppo dobbiamo fare anche una inaspettata tappa al locale centro analisi per fare un tampone visto che da casa ci avvertono che un familiare è risultato positivo, notizia rivelatasi poi infondata (falso positivo) ma che ci fa poi perdere un po' di tempo che avremmo preferito utilizzare altrove. Rassicurati dall'esito negativo del nostro test facciamo un'altra sosta tecnica per acquistare una bombola di gas da 11 kg (€ 17,00) e finalmente lunedì 10 lasciamo l'amena località non senza esserci approvvigionati di qualche bottiglia di greco bianco per i nostri aperitivi e il pesce che intendiamo acquistare.

lunedì 10/1/2022

Questo è il tratto da cui ho previsto di internarmi sulla montagna e passare sullo Jonio non senza avere fatto tappa in alcuni punti cospicui di grande interesse storico ed artistico. Ci dirigiamo infatti verso sud, sempre evitando l'autostrada, fino a Lamezia. Qui ci fermiamo a fare rifornimento di aquakem presso Marucamper (<https://www.marucamper.it/>) che è il primo negozio che troviamo sulla costa fin qui percorsa. A questo punto però comincia a farsi tardi e ci facciamo convincere dalle recensioni di un altro agriturismo all'interno. Interrompiamo perciò il viaggio ed andiamo a visitare il punto in cui ci fermeremo questa notte, il feudo delle Querce a Vena di Maida (<https://feudodellequerce.it/>). La struttura è all'interno di un grande oliveto ed è un vero agriturismo, dove l'attività agricola (olivi e relativo frantoio più ortaggi, verdura e animali) è affiancata, oltre che da un'area camper capace di una ventina di posti (ma con poche colonnine di energia elettrica e una costruzione adibita a servizi con lavabi, docce, zona lavanderia ma solo due bagni promiscui), da quella ricettiva con ristorante, camere, piscina, maneggio immersi piacevolmente e in maniera non invadente all'interno della tenuta. Purtroppo è tutto chiuso anche se il personale di campagna è tutto presente e impegnato nella cura della campagna, compreso il frantoio dove ancora vengono portate, in gennaio, olive a frangere. Ne approfittiamo per prendere una bottiglia di olio (varietà carolea in purezza) fatto con l'olio franto a novembre che si rivela magari poco piccante ma di ottima qualità, profumo non eccessivo ma con il giusto amaro e acidità di 0,2 gradi (dichiarata dal titolare). Apprezziamo la possibilità di pagare con carta di credito, cosa non scontata da queste parti e al mattino ripartiamo per altitudini più elevate.

Martedì 11/1/22

Torniamo verso il mare e da lì scendiamo a sud. Prima di Pizzo prendiamo la deviazione che costeggia il lago Angitola e pian piano cominciamo a salire. Prima fermata a San Nicola da Crissa ma giusto per un caffè e poi arrivo a Serra San Bruno

(https://it.wikipedia.org/wiki/Certosa_di_Serra_San_Bruno) per la visita alla seconda Certosa del programma. Non mi interessa molto di devozioni e superstizioni religiose e queste visite servono per apprezzare i capolavori architettonici ed artistici che i monaci con i loro soldi hanno commissionato nei secoli (gente di grande ricchezza e gusto travestiti da poverelli). Un peccato perciò scoprire che qui, contrariamente che a Padula, i monaci, in numero di 18, ci sono ancora e perciò, essendo il loro un ordine di clausura, la visita alla grande costruzione è interdetta. E' visibile il solo museo ma preferiamo risparmiarcelo. I dintorni però sono belli e il paese merita, anche dal punto di vista gastronomico, e perciò ci fermiamo a fare scorta di salumi, melanzane, peperoni, formaggi, salse ed altro ben di dio. Ci fermiamo al parcheggio dell'eremo di San Bruno per preparare il pranzo e ripartiamo alla volta di Mongiana, una volta sede della più grande azienda siderurgica del regno delle due sicilie (<http://www.museorealiferrieremongiana.it/>). Purtroppo anch'essa è desolatamente chiusa e al telefono indicato non risponde nessuno. Chiamiamo il Comune dove ci risponde il sindaco in persona che gentilmente si offre di farci visitare la fabbrica il giorno dopo ma il nostro programma non ci permette ritardi e proseguiamo. Da Mongiana la strada comincia a salire e a un certo punto ci troviamo a camminare sulla neve. Da qui tutti i posti che mi ero promesso di vedere risultano chiusi. Chiuse le cascate del marmarico (<https://www.calabriadascoprire.it/cascate-del-marmarico-le-piu-alte-della-calabria/>), chiusi i bagni di guida (<https://www.ecodellalocride.it/news/bivongi-rc-bagni-di-guida-lacqua-dei-miracoli/>), a Stilo chiusa per covid la Cattolica (<https://www.visitstilo.it/parco-cattolica-stilo/>) e il Castello è irraggiungibile per le possibilità delle mie gambe e l'ora tarda. Perciò il programma subisce per forza di cose un rimaneggiamento e il giro di due giorni viene annullato e ci affrettiamo a scendere sullo Ionio dove dormiremo a Monasterace in un'area trovata sempre su CamperOnline. D'altra parte dovevo prevedere che avremmo potuto avere problemi e non mi lamento. Si tornerà un'altra volta. Stilo merita ma i provvedimenti adottati per contrastare il Covid l'hanno trasformata in un deserto. Tanto vale tornare al caldo.

Mercoledì 12/1

E invece il caldo, almeno per ora, possiamo scordarcelo. Siamo nel famigerato golfo di Squillace e soffia un forte vento come al solito. L'area di sosta (<https://www.camperonline.it/sosta-camper/area-di-sosta/italia/calabria/area-camper-camini-mare/23836>) è poco più che un parcheggio sul mare fornito di colonnine per l'energia elettrica ma neanche un riparo. Niente alberi, niente siepi. Mi chiedo come faranno in estate quando sarà affollato ma qui stavolta siamo solo noi e con la compagnia di due camper di tedeschi che probabilmente svernano qui dato che sembrano ben attrezzati per il soggiorno. E' ormai notte e non ci resta che accendere il nostro truma e prepararci una buona cena.

Al mattino scopriamo che praticamente tutta la struttura non è altro che un parcheggio con corrente elettrica ma aperto al vento e al sole, senza altri servizi degni di questo nome. Un solo bagno senza chiavi per signori e signore, pozzetto per lo scarico coperto da una botola nel mezzo della zona di intrattenimento, vicino ai lavelli, alle docce a un piccolo spazio dove cucinare, tutto rigorosamente all'aperto. Decisamente, questa come altre trovate, adatta solo alle soste estive. Noi però ci contentiamo perché almeno le tengono aperte. Qui tutto questo "surplus" di servizi ci è offerto a € 15,00 a notte. Al mattino non ci resta che scaricare le acque grigie dentro un tombino e ripartire.

Giovedì 13/1/2022

Ce la prendiamo calma a velocità da codice per la litoranea fino a Soverato dove decidiamo di andare a vedere il centro antico magnificato dalle guide. In realtà google ci manda un po' fuori rotta e ci porta davanti al cancello di una casa privata. Torniamo indietro in retromarcia perché la strada è stretta e nel farlo esce da quel cancello un signore che ci avverte dell'errore e ci indica la strada migliore che però è un po' troppo fuoristradistica per il nostro camper. In compenso ci suggerisce

un sito migliore da visitare. Accettiamo volentieri, tanto avevo già preso le foto dall'alto della antica Soverato, e ci rimettiamo sulla litoranea. Dopo Squillace arriviamo al sito della antica "Scolacium", a Roccelletta di Borgia (<https://musei.calabria.beniculturali.it/musei?mid=332&nome=museo-e-parco-archeologico-nazionale-di-scolacium>). Su quanto è interessante questo posto basti dire che nella distrazione della visita quasi rischiamo di saltare il pranzo, perciò rimediamo con due frittelle da asporto prese in zona. E così va via anche questa giornata. Abbiamo sempre il tempo, pianino pianino, di arrivare a Le Castella dove sono indicate diverse strutture dove dormire, non senza esserci prima fermati al bivio di Cutro per un rifornimento di formaggi. Però troviamo ancora una volta tutto chiuso. Qualcosa addirittura non riusciamo a trovarlo proprio, complice una copertura gps non ideale. E anche ai numeri di telefono indicati non riceviamo risposta. Ci rassegniamo perciò a parcheggiare lungo una strada in centro proprio di fronte al castello che ci ripromettiamo di vedere il mattino successivo.

Venerdì 14/1/2022

La visita del castello merita e sarà ancora più interessante quando sarà aperta la parte del borgo (famoso set del film L'Armata Brancaleone di qualche annetto fa) attualmente in fase di restauro. Al momento ci accontentiamo della vista che si gode da questo isolotto collegato alla terra solo da uno stretto istmo e della visita alla imponente costruzione la cui parte aperta al pubblico merita ampia considerazione. Da Le Castella continuiamo a risalire verso nord e dopo aver visitato il sito archeologico di Capo Colonna e il suo faro (ho provato a chiedere di visitarlo ma i militari di guardia hanno gentilmente declinato) attraversiamo rapidamente Crotona trafficatissima e ci fermiamo a Cirò marina per una sosta di rifornimento presso la Cantina Caparra (<https://salvatorecaparra.it/>) dove ci intratteniamo piacevolmente con il titolare sig. Nicodemo, persona di squisita gentilezza e conversazione, il quale ci consiglia di fermarci per pranzare alla vicina Punta Alice dove possiamo vedere un'altra costruzione antica della cui vicinanza non ci eravamo accorti: I mercati saraceni, antico mercato della vicina Cirò ora non più usato ma restaurato e sede di un ritrovo turistico, anche questo in questo periodo dell'anno chiuso. Non potendo approfittare del bellissimo mare di queste zone (a cui comunque non teniamo tantissimo) il nostro giro si sta trasformando in un tour enogastronomico e culturale fra salumi, formaggi e vini eccellenti. Pranzato e inaffiato il tutto con uno spettacolare cirò rosso, ripartiamo alla volta di Sibari dove contiamo di trovare una area camper dove dormire. Purtroppo il tempo a nostra disposizione si sta esaurendo e dobbiamo aumentare il ritmo e perciò non ci attardiamo a bigheggiare in giro alla ricerca di punti interessanti da visitare. Naturalmente, e ormai non ci stupiamo più, anche a Sibari tutte le aree camper, campeggi o qualunque altra cosa attrezzata sono chiuse. Gentilmente ai laghi di Sibari ci offrono di farci stare in un ampio parcheggio riparato e tranquillo dove è già fermo un altro camper ma, visto che dobbiamo riattraversare la montagna preferiamo partire per andare in una nuova area attrezzata a Frascineto, da cui domani poi riprenderemo l'autostrada per tornare a casa. Verificato con una telefonata che l'area (<https://www.camperonline.it/sosta-camper/aree-di-sosta/italia/calabria/area-di-sosta-vorea/24179>) è aperta in poco tempo siamo sul posto dove ci accoglie il giovane titolare Antonio Parapugna. L'area è appena sotto il Pollino, che in questo momento è innevato, ma è in falsopiano su prato, con piazzole ampie e ben servite. Antonio ha stabilito di non ospitare più di 12 mezzi dove ne entrerebbero il doppio ma per noi è una scelta che ci fa comodo, o almeno lo farà quando ci verremo d'estate. Oggi siamo solo noi quindi non c'è problema. Semmai il problema sarà ospitare gli equipaggi in una struttura con solo un bagno uomini, un bagno donne e un bagno disabili. Si vedrà. Paghiamo anticipatamente (25 euro) perché domattina vogliamo ripartire presto e anche lui non ci sarà. Ceniamo e ci mettiamo a letto di buon'ora.

Sabato 15/01/2022

si riparte per casa ma abbiamo da fare ancora due visite. La prima è a Civita (<https://borghipiubelliditalia.it/borgo/civita/#1480496820077-2b27c1ff-e93b>), una manciata di chilometri da Frascineto ed entrambe sono comunità arbereshe, albanesi, così come, dimenticavo di

scriverlo, il nostro ospite della sera scorsa. Civita appartiene al circuito dei borghi più belli d'Italia, ed infatti il paese raccolto su un lato di ampio canyon, è carino e curato. All'ora in cui passiamo non c'è molta vita e probabilmente non ce n'è molta comunque. Bisogna venire al tempo delle manifestazioni tipiche che si svolgono qui a febbraio, a pasqua e a maggio. Ci sarebbero anche le case antropomorfe dai tipici comignoli ma non siamo bravi a trovarle. Scartata la visita alle gole dove c'è un suggestivo ponte ma dove il tempo necessario è troppo per noi facciamo una passeggiata, aspettiamo invano l'apertura del forno e lasciamo l'abitato con l'idea di tornare prima o poi con un po' più di tempo a disposizione. Prossima sosta a Morano Calabro ma prima ci fermiamo di fronte al casello dell'autostrada dove all'Ambrosia caffè ci aspettano due caffè pagati che accompagniamo con le spettacolari crostate della titolare Marianna, compagna del gestore dell'area camper. A Morano ho un paio di affari da sbrigare ma resta il tempo di fermarci a mangiare fuori, prima e unica volta di questo giro, all'agriturismo La Cantina (<https://www.facebook.com/lacantinabikers/>). Sardella, cavatelli, nduja, porcini e baccalà accompagnati da vino locale seguiti da un addetto alla sala (il titolare?) forse un po' troppo distratto dal telefonino ma comunque disponibilissimo a rispondere alle nostre domande a consigliarci e a descriverci i piatti che ci portava. Prezzo più che popolare. Da consigliare. Ci tratteniamo ancora un po' a chiacchierare e a gustare un buon caffè e ritorniamo ad arrampicarci con il nostro camper su per le montagne per andare a vedere un punto panoramico poco più in là dove ci hanno assicurato che si vedono sia il Tirreno che lo Jonio. Noi vediamo tanta neve, tanto da farci pensare di non riuscire ad arrivare. Però alla fine ce la facciamo e possiamo prendere un po' di foto delle alture e dello Jonio che si vede chiaramente in lontananza. Del Tirreno invece nessuna traccia, ma forse non abbiamo saputo guardare. Finisce qui la nostra vacanza invernale del 2022. Ci rimettiamo in strada, dormiamo vicino alla spiaggia a Fossacesia, quasi a casa, per poter arrivare freschi al mattino di domenica, mettere in ordine il mezzo, lasciarlo nel suo rimessaggio ed arrivare a casa ancora di giorno.

Conclusioni: uscire in posti di mare d'inverno lo facciamo sempre in direzione sud alla ricerca di temperature più piacevoli che da noi ma non sempre il clima ci aiuta. Questa volta abbiamo avuto sempre il riscaldamento acceso la notte ma è una cosa da mettere in conto. Ovviamente in inverno è difficile pensare di fare bagni ma queste coste sono belle in ogni stagione, e soprattutto sono libere dalla calca del turismo estivo, e si possono visitare ed apprezzare con calma ed attenzione. Anche la gente è più disponibile, almeno nelle strutture non stagionali aperte. Per noi poi che amiamo soprattutto visitare i luoghi belli, la cultura e le tradizioni locali, l'arte, il cibo ed il vino questo tratto di Calabria ci ha offerto anche più di quanto ci aspettassimo e, se lo avessimo programmato meglio, forse anche tante altre cose che ci sono sicuramente sfuggite. Ma a noi piace andare un po' all'avventura senza tanti progetti preventivi, e ci sta bene così. Come al solito abbiamo comunque messo sicuramente troppa carne al fuoco e alla fine siamo stati costretti ad andare di fretta. Bisognerà abituarsi a progettare tragitti più brevi, oppure a prendercela con meno calma (ma questo è impensabile) oppure a concederci qualche giorno in più di vacanza; e probabilmente la terza opzione è quella preferibile ma per farlo dovremo aspettare il momento in cui saremo in pensione e non avremo assilli di lavoro. Non sarà mai troppo presto.